Prescrizioni di farmaci inappropriate, inviti a dedurre per 5 medici

Scritto da Red.
Mercoledì 06 Luglio 2016 08:50



AVELLINO – I militari del comando provinciale della Guardia di Finanza di Avellino hanno notificato cinque inviti a dedurre nei confronti di altrettanti medici di base dell'Asl di Avellino, emessi dalla Procura regionale Campania della Corte dei Conti di Napoli, diretta da Tommaso Cottone. La notifica è l'ultimo atto di una complessa indagine eseguita dai finanzieri della tenenza di Ariano Irpino, su delega del sostituto procuratore Capalbo, della Procura regionale presso la Corte dei Conti di Napoli.

L'attività investigativa, effettuata in materia di tutela della spesa sanitaria nazionale, ha portato alla segnalazione alla Corte dei Conti di condotte arrecanti danno alle finanze pubbliche attraverso l' inappropriata prescrizione di farmaci anti-ipertensivi rispetto a quanto stabilito dalle schede tecniche dei farmaci e affermato da direttive nazionali per il contenimento della spesa sanitaria. Il principio di “appropriatezza prescrittiva” prevede che, a parità di efficacia documentata e dopo la valutazione empirica dell'applicabilità al singolo paziente di farmaci diversi, i medici debbano prescrivere quello di minor costo. Nella vicenda in esame, è stato rilevato che i sanitari, nel periodo 2009-2014, avrebbero prescritto farmaci in «combinazione fissa», ossia farmaci che hanno ottenuto un nuovo brevetto sulla base della semplice riunione in dosi prefissate di principi attivi di diversi prodotti farmaceutici, i quali, presi singolarmente, non erano più coperti da brevetti.

L'attività dei finanzieri è consistita nell'esame delle prime ricette, ossia quelle prescrizioni che hanno dato luogo all'arruolamento del paziente con lo specifico principio attivo. Ciò ha permesso di rilevare che il soggetto affetto da ipertensione è stato avviato alla cura con il farmaco "in combinazione fissa", senza averlo sottoposto preliminarmente a un periodo di controllo della patologia con la somministrazione di farmaci disgiunti.

Il danno contestato ai medici è pari a 144.204 euro. Il servizio effettuato dalle Fiamme gialle

rientra nel solco delle attività di polizia finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e della spesa sanitaria, quanto mai necessario in un periodo, qual è quello attuale, di persistente crisi economica.